

<b>ATALANTA</b>	<b>1</b>
<b>INTER</b>	<b>1</b>

ATALANTA: Ferron 7; Contratto 6, Pasciullo 6 (57' Madonna 6.5); Fortunato 6.5, Barcola 6.5, Esposito 6; Stromberg 7, Prytz 6.5, Evar 7, Nicolini 6.5 (83' Prandelli ng), Bonacina 6, (12 Pletti, 13 Prognà, 16 Sericli).

INTER: Zenga av; Bergomi 6.5, Brehme 7; Baresi 6.5, Ferri 7, Mandorlini 6.5; Matteoli 6.5, Berti 7, Diaz 4 (78 Verdelli ng), Matthaeus 7, Serena 6.5. (12 Malgioglio, 13 Rivolta, 14 Fanna, 16 Paolino).

ARBITRO: Longhi di Roma 6.5.

RETI: 51' autorete di Fortunato, 60' Evar.

NOTE: angoli 12 a 1 per l'Inter. Pomeriggio primaverile. Record d'incasso al Comunale di Bergamo con 738 milioni e 405 mila lire, per 31.236 paganti e 8786 abbonati.

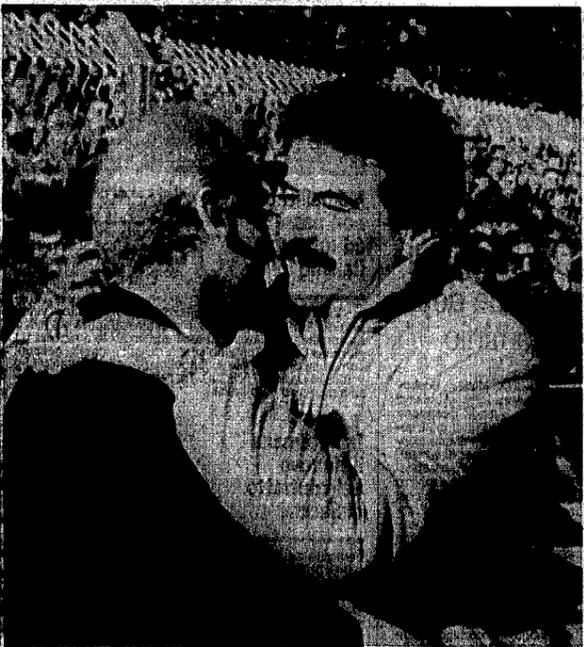
<b>MILAN</b>	<b>0</b>
<b>PISA</b>	<b>0</b>

MILAN: Galli ng; Musai 6, Maldini 6; Colombo 6.5, Costacurta 6, Baresi 6.5; Evani 6.5, Rijkaard 6, Van Basten 6, Gullit 6, (87' Piovaneli ng), Been 6 (90' Brandani ng), Bernazzani 6; (12 Nieta, 13 Dianda, 16 Severeyns).

PISA: Grudina 7; Cavallo 6.5, Lucarelli 6.5; Facenda 7, Tonini 6, Bocciafresca 6.5; Cugchi 6, Gazzaneo 6, Innocenti 6.5 (87' Piovaneli ng), Been 6 (90' Brandani ng), Bernazzani 6; (12 Nieta, 13 Dianda, 16 Severeyns).

ARBITRO: Paparesta di Bari 6.5.

NOTE: Angoli 11 a 2 per il Milan. Ammoniti: Innocenti e Tonini. Spettatori paganti 72.419, di cui 60mila abbonati, per un incasso di un miliardo 489 milioni e 515.202 mila lire. Giornata di sole, temperatura mite, terreno soffice.



Un autogol poco... Fortunato

Un gran colpo di testa di Serena su calcio d'angolo dalla destra, Ferron riesce ad alzare sulla traversa con un inimitabile intervento.

11' Diaz manca completamente il tiro su un bel cross basso di Bergomi arrivato fino sul fondo.

20' ottimo appoggio in verticale di Prytz per Nicolini che non ha l'«numeri» per la mezza girata in corso.

28' stordente contropiede dell'Inter con accelerazione a partita dalla tre quarti di Matthaeus, che serve rasoterra e forte al centro. Ancora una volta Diaz manda l'«avanzamento» in rete.

47' tiro in corsa di Matthaeus che Ferron, con il sole negli occhi, devia a fatica in angolo.



ATALANTA-INTER

Squadre «catenaccio», pareggio annunciato? Macché. L'inedito scontro al vertice di Bergamo è stato bellissimo

# Se ventidue nerazzurri danno spettacolo

**BERGAMO.** Se il campionato sta assumendo forti tinte nerazzurre non è un caso. Ieri a Bergamo Inter e Atalanta hanno confermato con una gara piena di belle cose, a cominciare da una notevole correttezza in campo, di meritarsi il primo e il terzo posto. Il pareggio che ne è uscito è la risposta puntuale a quanto era stato anticipato, in mille pronostici carichi di un realismo smentito ed esasperato, ma dentro questo. La 1ª di calci strozziati dalla prudenza e dall'iperutilitarismo se ne trovano pochi.

Anzi, è stata un'occasione per rovesciare etichette scontate, a partire dalla capofila che ieri ha giocato non con quell'alto senso pratico che va sotto il nome di «trapattinismo», quando si tratta di affrontare gare difficili e soprattutto in trasferta. Si è infatti vista l'Inter impostare una partita con pochissime sbavature, soprattutto nel primo tempo quando tutto era giocato, da una parte e dall'altra, con minuziosa pignoleria. Nell'impegno individuale su ogni pallone e nello schieramento delle squadre, tanto perfette da annullare il gran lavoro di tutti. Ma il primo tempo ha visto la capofila creare tre limpide occasioni da rete, sfumate per l'insipienza di Diaz, e per una straordinaria parata di Ferron su colpo di testa di Serena sempre puntuale sui palloni alti.

Partita difficile, ad altissimo impegno fisico e mentale, dove però mancava quell'invenzione che sapeva far saltare tattiche e tatticismi. E anche qui è stata l'Inter a rompere gli equilibri soprattutto con due uomini, Matthaeus e Berti, che hanno saputo dare alla macchina forte ma un po' monotona le scosse decisive. Il gol è arrivato con lo zampino della fortuna ma non ha sorpreso perché attorno al gol l'Inter aveva comunque girato

la comparsa della sorte a fianco dell'Inter nel momento per lei più difficile, quando l'Atalanta, spinta da Stromberg e trascinata da Evar, ha vibrato colpi violenti che hanno fatto vacillare Ferri e compagni. Il palo colpito da Nicolini è una conferma per chi sta cercando segni che l'annata ha preso, per la squadra di Trapattini, una piega favorevole. Certo il momento difficile è durato poco, ma in quel frangente le cose sono andate per il migliore dei modi. Questo naturalmente non cambia il volto della gara, che ha visto la capofila lavorare di più e andare più vicino a una vittoria che sarebbe stata meritata per le occasioni create. Il problema in questo caso ha un nome preciso, Diaz. Con un centravanti vero, senza voler scomodare Altobelli e fare delle battute maliziose, questa Inter avrebbe corso il rischio serio di portare a casa 30 punti su 30. Il resto del campionato, naturalmente, ringrazia.

Va inoltre segnalata ancora

## Tifoso accoltellato. E' grave, arresti rissa gigantesca

**BERGAMO.** Esecrabile fatto di sangue dopo Atalanta-Inter che si era conclusa con un pareggio. Non vi era stata né violenza né tumulti. I tifosi si stavano avviando verso le proprie abitazioni e quelli che erano venuti in trasferta verso la stazione. Arrivati a via Pletino intorno al palazzo dello Sport entravano in contatto i nerazzurri bergamaschi con quelli interisti. Ne nasceva una rissa gigantesca e Renato Cristini di 20 anni veniva accoltellato. Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale maggiore, veniva sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni durante la notte andavano migliorando, ma i medici non hanno sciolto

## Trap: «Sia lodato il gioco italiano»

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**DARIO GECARELLI**

**BERGAMO.** Un punto per uno non fa male a nessuno? Si direbbe, a sentire i commenti di giocatori e tecnici nella più entusiasta saletta delle interviste del veterato Brumana. Bella partita, ottimo gioco, via il calcio all'italiana e abbasso tutti i suoi detrattori. Il più convinto, in questa parte che gli si addice a pennello, è naturalmente Giovanni Trapattini. Dice: «Ogni settimana si sente qualcuno che parla male del calcio italiano. Ma voi, scusate, avete visto questa partita? Io sì, ed è stata splendida, combattuta, divertente. E qual è allora un altro gioco? Qui si è visto di tutto, pressing, raddoppi di marcatore, continui cambiamenti di fronte, scambi rapidissimi. Sapete, allora qual è la verità vera: che in Italia c'è un gusto particolare a dissacrare e criticare le poche cose che sappiamo fare bene».

Una sostenuta riprendenda, quella di Giovanni Trapattini, che è piovuta dopo una cascata di elogi per tutti i suoi giocatori e per l'Atalanta. Sentiamo ancora: «Questa è stata davvero una bellissima gara. Forse noi abbiamo creato qualche occasione di gol in più, però complessivamente il pareggio ci va bene. Certo, una volta in vantaggio, potevamo sperare in qualcosa di

## MILAN-PISA

Occasioni mancate, più le parate strepitose del portiere. Per la prima volta i toscani fermano i rossoneri a San Siro

# Grudina, un uomo solo contro tutti



Il portiere della Pisa Grudina, protagonista ieri al «Meazza» di Milano, para il rigore di Viridis

## LORIS CIULLINI

**MILANO.** Il Pisa dei «miracoli» continua la sua corsa verso la salvezza. I nerazzurri, per la prima volta da quando giocano nella massima serie, sono riusciti a strappare un pareggio contro un Milan sciupone e al tempo stesso testardo. Con il punto conquistato al Meazza la squadra di Bolchi ha collezionato il sesto risultato utile in campionato. È certo che i toscani, che si sono dannati l'anima per non soccombere davanti ad avversari che sulla carta si facevano preferire, devono ringraziare i rossoneri autori di un primo tempo schioppettante e di una ripresa da dimenticare alla svelta. Nella prima parte gli uomini di Sacchi hanno sbagliato un calcio di rigore con Viridis (il primo in carriera) mentre Van Basten si è visto respingere una palla-gol dalla traversa. Gli errori commessi dai milanesi non si sono limitati però solo all'aver mancato un penalty. Per tutto il secondo tempo si sono interstarditi in un gioco che avrebbe potuto dare dei buoni frutti solo se Gullit, Van Basten e Viridis fossero stati in forma smagliante e se non avessero trovato di fronte avversari abituati a lottare su ogni pallone.

Alla mauscola prestazione offerta dalla difesa e dai centrocampisti del Pisa vanno aggiunte le grandi parate di Grudina. Se i campioni d'Italia,

## Rijkaard e Sacchi: «Quanti errori...»

**MILANO.** Solo Arrigo Sacchi ha fatto buon viso a cattiva sorte dicendo che si è trattato di una «partita stregata» e che al Milan mancavano quattro titolari, dei «guerrieri» importanti. Però la maggioranza dei giocatori, con in testa Frank Rijkaard, hanno lasciato gli spogliatoi molto arrabbiati: «Abbiamo giocato male, abbiamo facilitato il compito del Pisa che ha tirato una sola volta verso la nostra porta. Abbiamo insistito in un gioco inutile. Che senso ha avuto quello di giocare palloni alti per la testa delle nostre punte?», ha sostenuto il centrocampista olandese.

«Cercare il gol di testa è stato un errore madornale», ha sostenuto Marco Van Basten. «Ogni volta che abbiamo impostato delle triangolazioni con il pallone a terra, i pisanesi sono stati costretti a commettere dei falli. Comunque il Pisa è stato molto bravo sulla tre quarti campo ed è stato abile nel chiudere ogni spiraglio davanti a Grudina». Grandi sorrisi da parte del presidente pisano Anconetani, che non sperava in questo «miracolo».

## Polemica Ferri-Longhi

**DAL NOSTRO INVIATO**

**BERGAMO.** Tra tanti sorrisi c'è anche un piccolo spazio per uno sfogo al vetriolo di Riccardo Ferri, il difensore interista che domenica prossima, a causa dell'ammonizione rimediata ieri per un fallo su Evar, non potrà giocare per scudaliti. Davvero una brutta giornata per Ferri: il pareggio dell'Atalanta, difatti, è proprio venuto da un colpo di testa del brasiliano Evar. L'obiettivo che lo stopper interista aveva in consegna, Ferri, reduce dalla doccia, esordisce così: «Tra me e Longhi, evidentemente, non c'è molta simpatia. Già una volta, qualche anno fa, mi aveva espulso durante una partita con la Fiorentina. Questa volta però mi sembra che abbia esagerato. Pronti via, al primo fallo mi ha subito ammonito. Sembrava che mi aspettasse al varco. Ci

sono stati almeno 50-60 falli, ma il mio l'ha punito senza esitazione. Anche a proposito del pareggio, tutti, anche i giornalisti della tv, mi hanno addossato la responsabilità perché dovevo marcare Evar. Erare è umano, non sono mica Gesù. Evar? Beh, uno che continua a far gol a ripetizione, non deve essere certo un pivevillo. Direi che è un giocatore particolare, in un certo senso poco brasiliano: passa subito il pallone, fa da sponda, è essenziale».

13' lancio di Baresi in verticale per la testa di Gullit che fa da torre a Viridis. Colpo di testa del sardo e parata.

24' azione Viridis-Gullit con pallone a Van Basten: tiro angolato e parata di Grudina.

26' Evani, dalla sinistra, per Viridis che allunga a Colombo piazzato a pochi metri da Grudina.

30' pallone del mediano e grande deviazione del portiere pisano.

30' punizione battuta da Gullit, pallone a Costacurta che spara su Grudina in uscita.

31' pallone da Gullit a Viridis a Van Basten che si libera di Tonini e spara dal basso in alto. La traversa salva Grudina.

45' Van Basten scatta in area e viene atterrato da Tonini. Rigore. Tiro telefonato di Viridis e parata di Grudina.

49' Rijkaard alza per la testa di Gullit che gira al portiere.

64' ottima giocata di Gullit che spedisce al centro: Viridis prima e Van Basten poi «cicciano» il pallone e perdono una buona occasione per segnare.

82' lancio di Rijkaard che taglia la difesa pisana e libera Maldini. Il terzino entra in area cincischia e al momento del tiro si fa anticipare da Grudina.